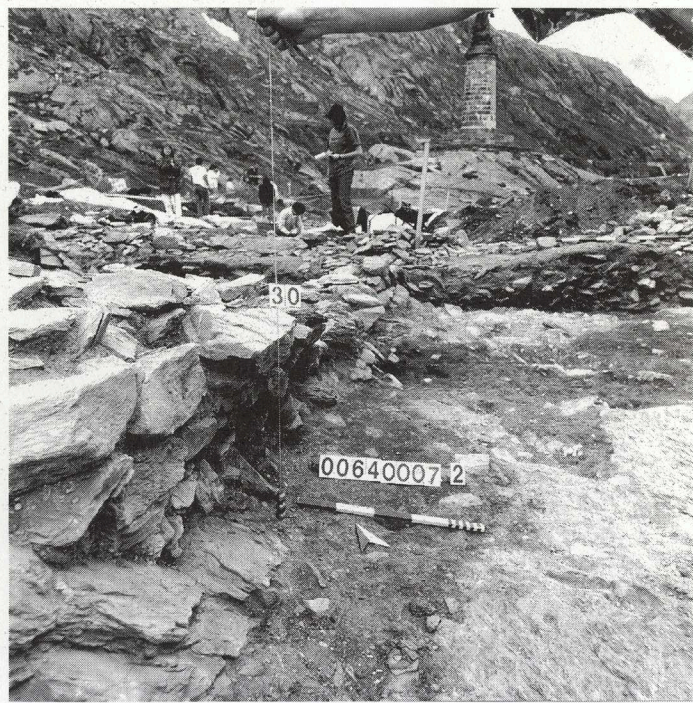
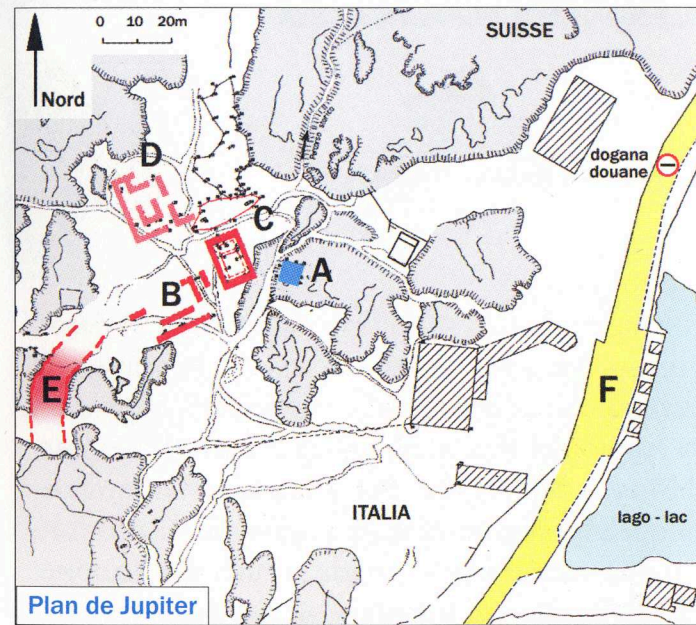


## PLAN DE JUPITER

Al valico del *Summus Poeninus* (colle del Gran San Bernardo) gli scavi dal 1890 al 1893, condotti da E. Ferrero e P. Castelfranco, hanno messo in luce i resti di edifici relativi ad una *mansio*, funzionali alla sosta prolungata e al ricovero di uomini e animali, oltre alle tracce di un'area di culto, testimoniata dalle fondazioni di un tempio e da numerosi ex-voto. La ripresa di un programma di scavo è stata resa possibile di recente grazie ai fondi del piano Interreg II (1994-1999).



Campagna di scavo 2001: strutture relative all'edificio B.



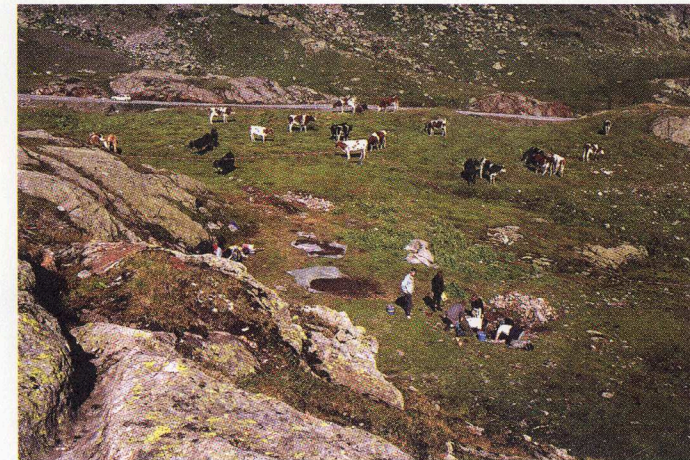
- |  |   |
|--|---|
| A statua di san Bernardo                               | D edificio segnalato dagli scavi del 1892 |
| B edificio oggetto degli interventi di scavo 2000-2001 | E strada tagliata nella roccia            |
| C fondazioni del tempio                                | F strada attuale                          |

Nell'ambito di due campagne (2000-2001) sono state ripulite e rilevate le fondazioni del tempio e scavate le strutture superstiti dell'edificio B, rivelatesi più estese del previsto. Il completamento della verifica planimetrica degli edifici, le tracce delle attività in essi ospitate, la raccolta dei dati utili a stabilire la sequenza cronologica delle fasi di occupazione, oltre al chiarimento del percorso di attraversamento della via nel pianoro, sono al centro delle attività di scavo e studio del nuovo lotto di lavori finanziati dal programma Interreg IIIA (2000-2006).

## PLAN DE BARASSON

Il Plan de Barasson è situato a circa 1 km dal colle, sul versante svizzero, a 2280 m di altitudine. In questo sito è stato ritrovato abbondante materiale archeologico, costituito soprattutto da monete e da frammenti di ceramica e tegole.

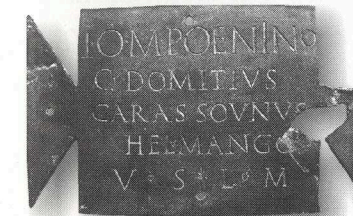
Il contesto, sconvolto da molti interventi irregolari, è da qualche anno oggetto di una rivalutazione di insieme. La sola traccia di occupazione attualmente visibile è un condotto scavato nella roccia che doveva portare l'acqua ad un edificio, di cui per ora non è stata riconosciuta nessuna struttura. La costruzione era senza dubbio utilizzata come rifugio quando il pericolo di valanghe impediva ai viaggiatori di raggiungere il colle o quando quest'ultimo non poteva accoglierli.



Localizzazione del rifugio di Barasson con il condotto d'acqua scavato nella roccia in primo piano.

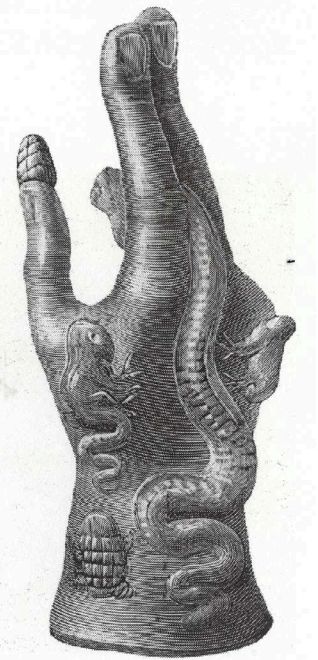
## MUSEO DELL'OSPIZIO: STUDIO DELLE COLLEZIONI ANTICHE

Alcune migliaia di oggetti antichi sono stati raccolti al Museo dell'Ospizio del Gran San Bernardo. In gran parte sono stati trovati sul Plan de Jupiter dal XVIII secolo in poi. Alcuni invece provengono da alcuni siti vallesani o sono stati offerti da viaggiatori.



Tavoletta votiva in bronzo dedicata a Giove Pennino.

Questa collezione comprende una grande varietà di oggetti tra i quali si segnala la presenza di monete galliche e romane, recipienti ceramici, tavolette e statuette votive in bronzo. Questi oggetti di grande valore, dopo la loro sistematica catalogazione ed analisi, saranno presentati in varie pubblicazioni.



Mano votiva in bronzo legata al culto del dio orientale Sabazio.

## LA STRADA DEL GRAN SAN BERNARDO

La strada del Gran San Bernardo ha da sempre rappresentato una via di transito privilegiato per attraversare le Alpi, malgrado l'altitudine elevata del colle (2473 m).

In epoca romana, l'amministrazione imperiale ne fece un asse strategico per facilitare il controllo dei territori situati a nord delle Alpi. In questa occasione fu sistemata la strada con i miliarii. Un santuario dedicato a Giove Pennino è attestato sul colle e dei rifugi intermedi sono stati scoperti al Plan de Barasson e a Fonteinte. Molti tratti della strada sono ancora visibili. Il progetto *ALPIS POENINA* prevede di completare la conoscenza del suo tracciato attraverso differenti metodi scientifici.



Tratto di via romana (?)  
a monte del Plan de Barasson.

## PRINCIPALI VESTIGIA LUNGO LA VIA



## IL PROGETTO ALPIS POENINA



Il progetto, oltre all'approfondimento del dato archeologico sul terreno attraverso lo scavo e la ricognizione dei tracciati viari antichi, si propone lo studio dei reperti archeologici custoditi presso il Museo dell'Ospizio del Gran San Bernardo e di quelli provenienti dagli scavi odierni condotti sui due versanti della strada, in una dimensione di confronto e di integrazione reciproca delle conoscenze fra i partner. L'acquisizione di una nuova base di dati consentirà di affrontare l'impostazione di misure atte alla tutela e alla valorizzazione dell'area archeologica del Plan de Jupiter e della via antica.

Comunità Europea

Regione Autonoma Valle d'Aosta  
Assessorato Istruzione e Cultura

Confederazione Elvetica  
Cantone Vallese

Con il contributo di: Loterie Romande, Association valaisanne des Musées, Grand-St-Bernard "Le Tunnel", Commune de Bourg-St-Pierre, Association Pro Grand-St-Bernard

### CONTATTI

FrancoisWIBLE@admin.vs.ch  
p.framarin@regione.vda.it



In copertina: statuetta in bronzo di Giove.  
Fotografia Musei cantonali, Sion: Robert Barradi.

ALPIS  
POENINA

GRAN SAN BERNARDO

ALPIS POENINA. Una via attraverso l'Europa



INTERREG IIIA  
Italia - Svizzera